

LE DOMANDE DI OGGI



Decreto vaccini: ma medici e insegnanti non devono farlo?

NO, NESSUNA OBBLIGATORIETÀ PER IL PERSONALE SCOLASTICO E SANITARIO. UNA GRAVE MANCANZA DA SANARE IN FRETTA



RISPONDE

Silvio Garattini

Direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», Milano



A CONTATTO CON I MALATI
Nonostante l'importanza, le vaccinazioni non sono obbligatorie per i medici. Sotto, proteste del No Vax a Montecitorio.

Il iter del decreto sulle vaccinazioni è giunto al termine e perciò non si può che esprimere soddisfazione per il risultato raggiunto. L'obbligatorietà della vaccinazione per la prevenzione delle malattie infettive di varia natura rappresenta un atto di attenzione per gli interessati ma soprattutto per coloro che non si possono vaccinare per ragioni mediche o per coloro che per ragioni contingenti hanno una diminuzione della risposta immunitaria. L'obbligatorietà - a cui molti hanno reagito anche in modo scomposto - non è un attentato alla libertà ma è una giusta limitazione perché la "mia libertà d'azione" termina quando può ledere la libertà, in questo caso la salute degli altri. Tuttavia è una grave mancanza il rifiuto di un emendamento che estendeva l'obbligatorietà anche al personale scolastico. Si tratta di una palese mancanza di coerenza. Si vaccina giustamente la maggioranza dei bimbi, ma si lascia poi il rischio che i

bambini che non possono essere vaccinati vengano infettati da insegnanti, bidelli o personale amministrativo che non si è vaccinato o che non è stato sottoposto ai dovuti richiami. La stessa obbligatorietà doveva valere per i medici, non solo per ragioni di possibile infettività, ma anche come esempio per la popolazione. Gli stessi medici che hanno contatti con gli ammalati avrebbero dovuto richiedere la vaccinazione obbligatoria. Le ragioni addotte per rifiutare l'emendamento sono di natura economica, ma hanno poca ragionevolezza se si considera che la spesa farmaceutica continua ad aumentare per l'impiego di farmaci che certamente non danno i benefici delle vaccinazioni. Si deve comunque auspicare che il problema possa venir ripreso il più presto possibile.

TUTTE LE REGOLE DA SAPERE

- I VACCINI OBBLIGATORI sono 10: contro poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse e Haemophilus influenzae tipo b (unica iniezione esavalente), morbillo, rosolia, parotite e varicella (quadrivalente). I nati dal 2011 al 2016 dovranno fare nove vaccinazioni, tutte tranne l'anti-varicella, prevista per i nati nel 2017.
- SONO TUTTI GRATUITI e potranno essere prenotati nelle Asl e pure in farmacia.
- I BAMBINI da 0 a 6 anni non vaccinati, non potranno accedere ad asili nido e materne. Per elementari e medie fino ai 16 anni la mancata vaccinazione comporta sanzioni pecuniarie da 100 a 500 euro.
- È ESONERATO chi ha già contratto la malattia e chi ha particolari e comprovate malattie.
- PER QUEST'ANNO la documentazione di vaccinazione, esonero,



differimento o prenotazione all'Asl dovrà essere presentata entro il 10 settembre per nidi e materne ed entro il 31 ottobre per elementari e medie. Si può anche autocertificare l'avvenuta vaccinazione e poi presentare il libretto entro il 10 marzo 2018.

- NEL 2018 I DOCUMENTI dovranno essere consegnati al momento dell'iscrizione, ma dal 2019 dovrebbe funzionare un "dialogo" tra scuole e Asl per verificare se gli studenti sono vaccinati o no.

D. St.

IL CASO



CHARLIE GARD, UNA FINE ANNUNCIATA

Non ha compiuto nemmeno un anno, Charlie Gard. Il piccolo, affetto da deplezione del Dna mitocondriale e da encefalite, è morto dopo il distacco dai macchinari che lo tenevano in vita.

A pagina 129, un toccante testo scritto da una lettrice di Oggi che si è ispirata al suo caso.